

INCONTRO 3: RACCONTARE PER IMMAGINI

Il ruolo del direttore della fotografia nella costruzione della storia

di Sarah Pesenti Campagnoni e Luca Sabbioni

IL CINEMA è un RACCONTO PER IMMAGINI, in grado di narrare anche in assenza di dialoghi, colonna sonora etc.

L'immagine cinematografica fornisce prima di tutto informazioni sull'ambiente in cui si svolge la vicenda, l'epoca storica, l'ora del giorno, la stagione, la condizione sociale dei personaggi...

Serve anche allo spettatore per individuare il **GENERE** di film che sta guardando e l'**ATMOSFERA** emotiva della sequenza a cui sta assistendo.

L'immagine racconta tutte queste informazioni attraverso diversi elementi:

1. LA COMPOSIZIONE

Per comporre correttamente un'inquadratura, si deve sapere cosa tale inquadratura vuole raccontare e come fare a indirizzare l'attenzione dello spettatore verso gli elementi più importanti del quadro.

2. IL FORMATO

Il formato del fotogramma rappresenta la “*tela del pittore*”.

I formati più comuni sono: **1.37:1** (formato Academy); **1.66:1**; **1.85:1**; **2.35:1**

I formati più quadrati vengono utilizzati principalmente nei film in cui è centrale l'importanza del

volto umano.

I formati più panoramici hanno il vantaggio di inserire sempre il personaggio nell'ambiente in cui si trova, anche se si tratta di un primo piano.

3. LE OTTICHE

Ogni cinepresa può montare diversi obiettivi. Gli obiettivi possono essere divisi in tre gruppi principali: le ottiche normali, i grandangoli e i teleobiettivi

Le **OTTICHE NORMALI** hanno un angolo di campo vicino a quello dell'attenzione umana (45°). Un'immagine realizzata con tale ottica viene percepita come naturale dallo spettatore.

Le **OTTICHE GRANDANGOLARI** hanno un angolo di campo maggiore rispetto alle normali (compreso di solito tra i 60° e gli 80°). Aumentano la percezione della profondità di campo e la distanza apparente tra soggetto e sfondo.

I **TELEOBIETTIVI** hanno un ridotto angolo di campo (minore di 30°), comprimono lo spazio e hanno poca profondità di campo.

4. IL MOVIMENTO DI MACCHINA

Esistono numerosi strumenti per muovere la macchina da presa: il carrello, il crane, la steadycam...

La macchina da presa può essere mossa per diversi motivi: seguire un personaggio o un'azione, descrivere un ambiente, creare ritmo, enfatizzare uno stato d'animo, creare relazioni...

5. LA LUCE E IL COLORE

La luce è fondamentale per creare una determinata atmosfera. Il direttore della fotografia agisce sulla luce lavorando sui seguenti parametri:

- **LA DIREZIONE**

- **IL COLORE**

- **IL RAPPORTO DI CONTRASTO** – ovvero il rapporto tra la parte più luminosa e quella più scura del volto

- **IL RAPPORTO DI ILLUMINAMENTO** – ovvero il rapporto tra la luminosità del soggetto e quella dello sfondo

Arrivederci a giovedì 12 gennaio con l'incontro:

IL SONORO

Oltre le parole: l'universo sonoro al servizio del racconto cinematografico

Sarah Pesenti Campagnoni

Luca Sabbioni

Andrea Lavagnini

SAN FEDELE CINEMA

Via Hoepli 3/b Milano